



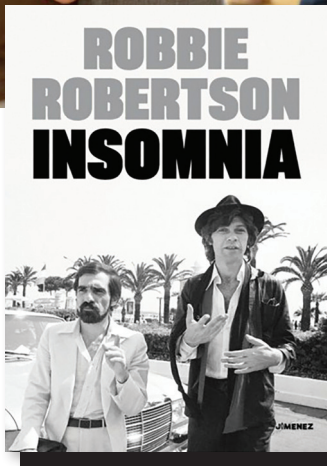
Martin Scorsese

Insomnia

IO, MARTY
E DUE ANNI AL LIMITE

**ROBBIE ROBERTSON
E QUELLA
FOLLE AMICIZIA
CON SCORSESE.**

DI OSCAR COSULICH



lo aveva accolto, avviando la coabitazione cui è dedicato il volume *Insomnia* (Jimenez Edizioni).

"Marty mi aveva salvato la vita in uno dei momenti più difficili, mi aveva accolto quando non avevo un posto dove andare e non sapevo a chi rivolgermi. Da allora

era diventato il mio amico più caro. Non potevo considerarlo meno di un fratello", racconta Robertson.

Tra le pagine del libro si ritrovano la fratellanza e la complicità artistica dei due, amicizia interrotta soltanto dalla morte di Robertson nel 2023.

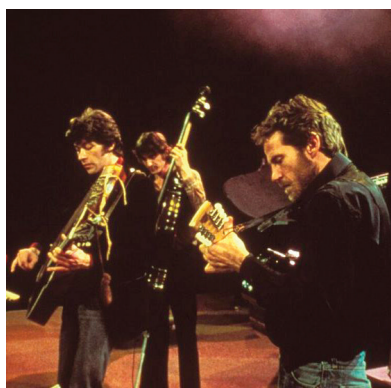
Il musicista era un cinefilo, Scorsese non ha mai smesso di essere un musicofilo: questo ha portato Robertson a curare le colonne sonore di *Toro scatenato*, *Re per una notte*, *Il colore dei soldi*, *Casinò*, *Gangs of New York*, *The Departed - Il bene e il male*, *Shutter Island*, *The Wolf of Wall Street*, *The Irishman* e *Killers of the Flower Moon*.

Nel libro sono raccontati con ironia i loro viaggi in innumerevoli festival e gli incontri con stelle del cinema come *Sophia Loren* (che il musicista provò a corteggiare senza fortuna), *Sam Fuller* e *Liza Minelli* con momenti speciali, come quando *Francis Coppola*, preoccupato per la magrezza dei suoi amici, causata dal *"ciclo di Quaalude, coca, marijuana e Valium"* e dalle loro notti senza sonno fatte di dialoghi interminabili, visioni di film e ascolti musicali, mandò il proprio cuoco a cucinare per loro. Non mancano nel libro gli innumerevoli flirt che Robertson inanellò in quel periodo. Risultato? Un volume imperdibile per comprendere un momento irripetibile della cinematografia e della storia della musica. ●

Nel settembre 1978 **Robbie Robertson** è a New Orleans in un albergo nel cuore del Quartiere Francese dove era stato invitato da **Robert De Niro**. I due avevano imparato ad apprezzare la reciproca compagnia dopo che, scrive Robertson, *"L'avevo incontrato un paio di anni prima, tramite il mio coinquilino e intimo amico Martin Scorsese"*. De Niro aveva invitato **Jake LaMotta** e sua moglie Deborah a New Orleans per assistere all'incontro tra **Muhammad Ali** e **Leon Spinks** in segno di gratitudine per il tempo che l'ex pugile gli stava dedicando. De Niro, pur non avendo ancora convinto Scorsese a girare *Toro Scatenato*, stava già lavorando con Jake per imparare come interpretarlo al meglio e aveva pensato che farsi accompagnare in questo viaggio da Robertson e **Harvey Keitel** avrebbe reso il tutto più interessante. Quando, la mattina dopo l'incontro di boxe, Robertson riceve la telefonata dell'assistente di Scorsese scopre che Marty è stato portato d'urgenza in ospedale in condizioni gravi. Sconvolto, torna subito a New York per assistere l'amico.

Il memoir, dopo questo prologo, ripercorre il folle biennio che, dal febbraio 1977, aveva visto Robertson condividere con Scorsese la vita, la musica, il cinema e fiumi di droghe consumati a Beverly Hills nella villa del regista. Scorsese aveva diretto il 25 novembre 1976 le riprese del concerto d'addio della Band di Robbie Robertson, ma era ancora alle prese con il montaggio di *The Last Waltz*, splendido documentario musicale dedicato all'evento e da allora il legame tra il regista e il chitarrista si era consolidato.

Quando Scorsese, a sua volta separato, aveva scoperto che l'amico era stato cacciato di casa dalla moglie Dominique,



Da non perdere

DI PAOLO SPERANZA

RISCOPIRIRE VISCONTI

Dalla A di Attori (e di Aristocrazia) alla Z di Zeffirelli, uno dei suoi aiuti registi, passando per Letteratura, Musica, Neorealismo, Teatro.

A cinquant'anni dalla scomparsa, l'eccezionale universo artistico di un Maestro del cinema rivive nelle voci di un dizionario rigoroso e completo, utilissimo per chi ne scoprirà l'opera, curato in edizione italiana e francese da Jean A. Gili e Piero Spila, con la prefazione di Renè De Ceccatty e i contributi di 39 tra critici e storici del cinema. Un tributo doveroso ad uno dei più illustri registi italiani, che negli anni Sessanta contendeva i favori del pubblico ad un altro genio del cinema, Fellini, in una competizione polemica che si trasformerà in reciproca stima. *Noblesse oblige*, per chi come Visconti è stato prima di tutto maestro di eleganza.



NELL'UNIVERSO DI AGNÈS VARDA

Regista originale e versatile, intellettuale sempre pronta a schierarsi, femminista militante ma non "arrabbiata", soprattutto antesignana di un modo nuovo di "lavorare donna", come risalta in *Mi ricordo mentre vivo. Agnès Varda* (Electa 2026) di Anna Masecchia.

La studiosa ha già pubblicato *Les plages d'Agnès* (Carocci 2024) e sta curando una rassegna a partire dai film di Varda al Modernissimo di Bologna fino a gennaio 2027, in occasione della Mostra *Viva Varda! Il cinema è donna*, a cura di **Florence Tissot**, direzione artistica di Rosalie Varda, coprodotta da La Cinémathèque Française e Cineteca di Bologna, che ha pubblicato la bella biografia artistica di **Laure Adler Agnès Varda**, preziosa anche per l'apparato iconografico, tradotta in italiano per accompagnare il percorso della mostra.



ALLA SCOPERTA DEL CINEMA ITALOAMERICANO

Proprio nei giorni in cui **Francis Ford Coppola** annuncia il progetto di un film nel suo paese natale, *Bernalda*, questo libro edito in versione bilingue da La Valle del Tempo e *Quaderni* di Cinemasud guida i lettori alla scoperta di un pianeta finora quasi ignoto e invece ricco di sorprese. A cominciare dalla figura di Francesco Pennino, nonno materno di Coppola, e di tanti artisti meridionali (registi, attori teatrali, cantanti) emigrati negli USA, dove crearono un'industria dello spettacolo legata alla tradizione della madrepatria – soprattutto Napoli – ma capace di influenzare le arti nel Nuovo Mondo. Gli Scorsese, i De Niro, i Coppola, Al Pacino e tanti altri sono figli di quella storia, oggi imprescindibile grazie a Giuliana Muscio, la studiosa più autorevole della cultura italoamericana. ●

